

Parrocchia Santa Maria del Carmine



VIA CRUCIS

MANI CHE...

**Condividono, pregano, soffrono,
ma soprattutto AMANO.**

Saluto liturgico

Sac Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Sac La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi
E con il tuo spirito.

Ripercorrendo la Via della Croce ci accorgiamo che è una storia di povere mani, che condividono, pregano, soffrono, ma anche che denudano, inchiodano, uccidono...

Questa povera storia di povere mani, il Signore la vede e la sopporta, perché la via della Croce è soprattutto la storia delle mani di Gesù che anche davanti alla morte sanno donare, perdonare e soprattutto amare.

Anche le nostre mani possono continuare l'opera di Cristo, che *“passò facendo del bene a tutti”*. Sì, *Dio non ha mani, ha soltanto le nostre mani* per fare realizzare il suo progetto d'amore e di vita, nel mondo. Il messaggio della celebrazione di oggi è che attraverso la preghiera, diventiamo più capaci di *“trasmettere qualcosa della tenerezza di Dio” per diventare tempio vivo, dimora di Dio tra gli uomini.*

guida: Prima di iniziare questo nostro momento di preghiera, presentiamo al Signore un nostro limite, una nostra mancanza. Presentiamole idealmente sotto la Croce. con questo gesto e questa predisposizione spirituale chiediamo al Signore di cancellare i nostri peccati, le nostre mancanze per essere da lui perdonati e salvati. Affidiamoci alla sua eterna misericordia chiedendogli perdono:

⇒ *Primo Momento: Mani che Condividono*

lett: . Si stava avvicinando la Pasqua, festa in cui gli Ebrei celebravano il ricordo della liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Gesù sapeva che i capi del popolo cercavano di arrestarlo e di ucciderlo. Per questo ha desiderato stare in compagnia dei suoi discepoli: per aprire loro il suo cuore e lasciare il suo ultimo messaggio d'amore.

Dal vangelo

“Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò, lo diede loro dicendo: Prendete, questo è il mio corpo. Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti.

Meditazione

“Dio è Padre e Madre. Ha una mano maschile e una femminile. Lui sorregge, lei accarezza. Lui rafforza e lei consola...le sue mani sono sempre protese: non per chiedere l'elemosina, ma per dare tutto e non aspettare niente”

Le sue mani si posano su di noi e ci chiamano a diventare noi stessi il Padre, con le nostre mani che perdonano, consolano, guariscono e condividono.”

⇒ *Secondo Momento Mani che Pregano*

Lett: . Terminata la cena pasquale, Gesù si ritira a pregare in un luogo solitario e silenzioso. Gli apostoli si addormentano, non capiscono l'importanza di quel momento. Intanto Giuda, con alcuni soldati, ricerca Gesù per arrestarlo. Proprio nella preghiera Gesù trova la forza e il coraggio di continuare la sua missione.

Dal Vangelo

“Giunsero intanto in un podere chiamato Getsemani e Gesù disse ai suoi discepoli: Sedetevi qui, mentre io prego. Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate. Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora, dicendo: Abbà, Padre! Tutto è possibile a te,

allontana da me questo calice! Non però ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu.”

Meditazione

“Padre, mi metto nelle tue mani. Fa’ di me quello che vuoi.
Per tutto ciò che farai di me, ti ringrazio.
Sono disposto a tutto, accetto ogni cosa,
sì che la tua volontà si faccia in me e in tutte le tue creature.
Non desidero nessun’altra cosa, Dio mio.
Metto la mia anima nelle tue mani,
te la consegno, mio Dio,
con tutto l’ardore del mio cuore
perché ti amo,
ed è per me un bisogno d’amore
il darmi, il consegnarmi
nelle tue mani, senza misura,
con infinita fiducia, perché tu sei mio Padre. Amen”

Sac: Nei momenti più importanti della sua vita, Gesù ha sempre cercato la vicinanza del Padre nella preghiera. Per questo dice anche a noi di non smettere mai di pregarlo perché il suo amore non ci lascia mai soli. Per questo anche noi vogliamo unirci con il cuore al solista che offrirà la propria voce per pregare questo Padre Nostro “speciale”:

NON DIRE: ***PADRE***,
SE OGNI GIORNO NON TI COMPORTI COME FIGLIO.

NON DIRE: ***NOSTRO***,
SE VIVI ISOLATO NEL TUO EGOISMO.

NON DIRE: ***CHE SEI NEI CIELI***,
SE PENSI SOLO ALLE COSE TERRENE.

NON DIRE: ***SIA SANTIFICATO IL TUO NOME***,
SE NON LO ONORI.

NON DIRE: ***VENGA IL TUO REGNO***,
SE LO CONFONDI CON UN RISULTATO MATERIALE.

NON DIRE: ***SIA FATTA LA TUA VOLONTA’***,
SE NON L’ACCETTI QUANDO E’ DOLOROSA.

NON DIRE: **PERDONA I NOSTRI DEBITI**,
SE CONSERVI RANCORE VERSO IL TUO FRATELLO.

NON DIRE: **LIBERACI DAL MALE**,
SE NON PRENDI POSIZIONE CONTRO IL MALE.

NON DIRE: **AMEN**,
SE NON HAI CAPITO E NON HAI PRESO SUL SERIO LA PAROLA DEL
PADRE NOSTRO.

⇒ *Terzo Momento Mani che Soffrono*

Lett: Fame, miseria, distruzioni, ingiustizie, guerre, ...Gesù si impegna a sradicare il male dal mondo e dal nostro cuore, portando su di sé il peso del peccato di tutti, fino al dono della propria vita.

Dal Vangelo

I capi religiosi con gli anziani del popolo si riunirono in consiglio contro Gesù per farlo morire. Quindi, legatolo, lo consegnarono a Pilato, il governatore romano. Pilato, dopo averlo fatto flagellare, lo fece crocifiggere

Meditazione

1Voce: “Non farti legare quelle tue mani, Gesù, mio Signore,
non farti legare quelle tue mani senza aprire bocca !

2 Voce *Se non mi faccio legare le mani come un bandito,
chi distruggerà sbarre e prigioni di cui soffrite?
Sì, mi farò legare le mani come un bandito.*

1Voce Non ti distendere su quella croce a braccia aperte,
non ti distendere su quella croce fino a morire!

2 Voce *Se non mi stendo su quella croce a braccia aperte,
chi vi salverà da questo inferno a cui correte?
Sì, per voi starò steso su quella croce a braccia aperte!”*

Sac assumiamo l'impegno solenne di vivere quanto promettiamo.
Diciamo insieme: **Mi impegno, Signore**

A guardare più spesso con fede il crocifisso...

A chiedere il tuo aiuto ogni mattina..

A portare con te le nostre croci...

Ad essere più solidale con chi è in difficoltà...

A compiere ogni giorno una buona azione...

⇒ *Quarto Momento Mani che Aiutano*

Let: . Gesù non riesce più ad andare avanti: è fisicamente stanco e moralmente distrutto. Ha bisogno di aiuto: cerca collaboratori, perché la sua opera di salvezza continui, nonostante le difficoltà.

Dal Vangelo

Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Meditazione

“Cristo non ha altro corpo sulla terra che il nostro,
altre mani che le nostre,
altri piedi che i nostri.

Tuoi sono gli occhi attraverso i quali guarda
con compassione il mondo.

Tuoi i piedi con cui egli va in giro
facendo il bene.

E tue sono le mani
con cui egli deve benedirci.”

Sac La passione di Gesù non termina sulla strada del Calvario, ma continua ancora nel mondo. Non ci chiede compassione, ma la nostra disponibilità a condividere con lui il dolore degli uomini. Ogni volta che le nostre mani si fanno carico del più debole, noi stiamo aiutando Gesù a portare la croce.

In segno di amicizia, carità e fraternità, ripetiamo insieme la preghiera di S. Francesco:

*Signore, fa di me uno strumento della Tua Pace:
dove c'è odio, fa ch'io porti l'Amore,
dove c'è offesa, ch'io porti il Perdono,
dove c'è discordia, ch'io porti l'Unione,
dove c'è dubbio, ch'io porti la Fede,
dove c'è errore, ch'io porti la Verità,
dove c'è disperazione, ch'io porti la Speranza,
dove c'è tristezza, ch'io porti la Gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
Maestro, fa che io non cerchi tanto
ad esser consolato, quanto a consolare;
ad essere compreso, quanto a comprendere;
ad essere amato, quanto ad amare.
poiché, così è:
dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a Vita Eterna.*

⇒ *Quinto momento Mani che perdonano*

Letto: Siamo giunti al momento più triste. I chiodi trapassano le mani e i piedi di Gesù; la sete lo tormenta; non può più muoversi...attorno a lui, soltanto odio; dentro di lui, soltanto bontà. E' la sua risposta sorprendente !

Dal Vangelo

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno.”

Meditazione:

“Dicono che Dio, quando creò l'uomo e la donna, dimenticò un particolare: le mani. Appena se ne accorse, vi pose rimedio: modellò mani bellissime, tenere e delicate per la donna, forti e grandi per l'uomo. Cominciarono a usarle. A volte bene, altre volte male. Allora Dio decise di diventare uomo per insegnare loro come usarle. Mostrò loro come benedire, Accarezzare, curare, regalare, donarsi. Permise che inchiodassero le sue mani per dimostrare che era possibile tenerle sempre aperte, pronte ad accoglierle...dimostrò così che due chiodi non avrebbero mai potuto inchiodare la libertà.”

⇒ *Sesto momento Mani che si donano*

Let.: Siamo davanti alla croce. Non ci sono parole, solo il silenzio può aiutarci a comprendere lo straordinario dono che ci viene offerto.

Dal Vangelo

“Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto il discepolo che egli amava disse alla madre: Donna ecco tuo figlio! Poi disse al discepolo: Ecco tua Madre!”. Dopo questo, Gesù sapendo che ogni cosa era compiuta, disse, per adempiere la Scrittura: Ho sete. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: Tutto è compiuto! E chinato il capo spirò.

silenzio e dopo si recita.....

“Afferra, Signore, con la tua mano delicata,
la mia piena di dubbio e stringila forte.

Afferra questa mia mano,
per trasmetterle il sapore del cielo.
Afferra questa mia mano tremante e impaurita,
per comunicarle il calore delle stelle.
Afferra questa mia mano appesantita dalle cose che racchiude,
per liberarla da ogni egoismo
e renderla disponibile al dono di sé.

Afferra questa mia mano,
per strapparla dalla morte
e condurla con te sul sentiero della vita.

Afferra questa mia mano,
perché da essa si allontani
l’odore della violenza
e cominci a possedere
il tuo delicato profumo
che odora della pelle di Dio.”

Preghiera

“Le tue mani mi hanno fatto Signore,
mi hanno plasmato;
quelle mani trapassate dai chiodi per me!
Non disprezzare, Signore,
l’opera delle tue mani:
leggi dunque la tua scrittura e salvami...
Tu sei medico, tu Luce, tu Vita;
Gesù Nazareno, abbi pietà di me !
Luce che passi, ascolta chi è cieco,
tendigli la mano affinché venga a te
e nella tua luce, veda la Luce.” Amen Sant’Agostino